

Comunicato stampa, Bucarest 11 giugno 2024

**MNAR-Muzeul Național de Artă al României  
Ambasciata d'Italia in Romania  
Istituto Italiano di Cultura a Bucarest**

*presentano*

**ILEANA SONNABEND  
&  
ARTE POVERA**

**a cura di Ilaria Bernardi**

**26 giugno – 22 settembre 2024**

**La mostra è realizzata in collaborazione con Antonio Homem della Sonnabend Collection Foundation**

Con la mostra *ILEANA SONNABEND & ARTE POVERA*, il MNAR-Muzeul Național de Artă al României, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Romania, l'Istituto Italiano di Cultura a Bucarest e Antonio Homem della Sonnabend Collection Foundation, rende omaggio alla vita e all'opera della gallerista di origine romena Ileana Sonnabend.

Ileana Sonnabend (il cui cognome di nascita era Schapira) nacque il 25 ottobre 1914 a Bucarest e morì a New York il 21 ottobre 2007. Aperta fin da piccola all'arte e alla cultura, conobbe a Bucarest Leo Castelli che sposò nel 1933. Due anni dopo, alla vigilia dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, i due partirono per New York dove nel 1957 fondarono una galleria d'arte che divenne fondamentale per la diffusione dell'arte americana contemporanea. Separatasi poi da Leo Castelli, nel 1961 Ileana Sonnabend tornò in Europa con il suo secondo marito, Michael Sonnabend, prima a Roma e poi a Parigi. Queste esperienze segnarono il percorso che la porterà a diventare una esponente di spicco dell'arte della seconda metà del XX secolo, promuovendo un dialogo tra l'arte americana e l'arte europea attraverso l'attività della galleria d'arte che, con Michael Sonnabend, aprì a Parigi nel 1962 e poi a New York nel 1970.

Negli anni Sessanta, oltre a sostenere artisti americani come Jim Dine, Jasper Johns, Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, Andy Warhol, Ileana Sonnabend ebbe profondi e continuativi rapporti con l'Italia, prestando una specifica attenzione nei confronti dell'Arte Povera, che - teorizzata nel 1967 dal critico Germano Celant - è ancora oggi il movimento artistico italiano del secondo dopoguerra più noto internazionalmente.

Al fine di sottolineare la lungimiranza e apertura verso l'arte italiana da parte di Ileana Sonnabend, la mostra al MNAR si concentra sul suo rapporto con gli artisti dell'Arte Povera che hanno esposto nella sua galleria: Giovanni Anselmo, Pier Paolo Calzolari, Jannis Kounellis, Mario Merz, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Gilberto Zorio.

Le opere in mostra sono per lo più realizzate tra i primi anni Sessanta e i primi anni Settanta, e sono ormai divenute icone della storia dell'arte. Tra queste, si menzionano i quadri specchianti *Due uomini*

*in camicie* (1963) e *Ragazza che cammina* (1966) di Pistoletto, *Torsione* (1968) di Anselmo, *Apoteosi di Omero* (1970-1971) di Paolini, *Sedia* (1966) di Zorio.

Come premessa al focus sull'Arte Povera, l'esposizione accoglie un omaggio a Mario Schifano, in quanto fu il primo artista italiano che Ileana Sonnabend espose e che dunque segnò l'inizio del suo profondo legame con l'arte italiana.

Anticipano la visione delle opere due approfondimenti cronologici, testuali e fotografici: il primo su Ileana Sonnabend e il secondo sul suo rapporto con gli artisti dell'Arte Povera.

A conclusione del percorso espositivo è proiettato un documentario video sulla gallerista e l'arte italiana, realizzato per l'occasione da 3D Produzioni e destinato ad essere trasmesso anche dalla televisione italiana.

La mostra è la prima esposizione che la Romania dedica alla gallerista romena e la prima esposizione a livello internazionale che le rende omaggio non basandosi sulle opere appartenenti alla sua collezione, attualmente della Sonnabend Collection Foundation. Infatti, sia per differenziarsi da tali precedenti progetti espositivi a lei dedicati, sia per sottolineare l'ancora forte legame tra la storia di Ileana Sonnabend e l'Italia, la mostra al MNAR include opere ancora oggi di proprietà italiana – ossia degli artisti italiani dell'Arte povera o dei loro eredi, oppure di musei, fondazioni, collezionisti privati, galleristi italiani – da lei esposte nella sua galleria oppure da lei organizzate altrove. Questa esposizione ha dunque una notevole rilevanza sia per la Romania sia per l'Italia.

La curatrice della mostra è Ilaria Bernardi, storica dell'arte contemporanea specializzata nell'arte italiana del dopoguerra, con particolare attenzione agli artisti dell'Arte Povera, ricerca a cui ha anche dedicato un'importante mostra al Wits Art Museum, a Johannesburg, nell'ottobre 2023. Ha collaborato, tra gli altri, con Germano Celant, teorizzatore dell'Arte Povera, e con Carolyn Christov Bakargiev. Ha curato mostre per istituzioni pubbliche organizzate in importanti spazi espositivi in Italia e all'estero, tra cui: a Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo delle Esposizioni, MAXXI; in Lombardia, Triennale di Milano; Villa e Collezione Panza, Varese; negli Stati Uniti, Magazzino Italian Art, Cold Spring (NY), ArtOmi (Gent, NY); Sudafrica, Keyes Art Mile e Wits Art Museum, Johannesburg; 6 Spin Street, Cape Town.

*“Lo sguardo di Ileana Sonnabend è stato capace di percepire l'essenza creativa delle ricerche artistiche europee e americane della seconda metà del Novecento, individuando artisti e opere che hanno inciso profondamente nella storia dell'arte internazionale. Tra questi ci sono sicuramente gli artisti italiani da lei supportati; in particolare, quelli dell'Arte Povera di cui ha capito subito la potenza del loro linguaggio e di conseguenza l'esportabilità delle loro opere nel contesto europeo e statunitense. La mostra a Bucarest desidera rendere omaggio a quel suo sguardo così efficace ma anche all'importanza dell'Arte Povera nel contesto artistico internazionale”* (Ilaria Bernardi, curatrice della mostra).

Oltre a tutti gli artisti, i loro archivi e i prestatori delle opere, si ringrazia Antonio Homem, erede di Ileana e Michael Sonnabend, per l'indispensabile aiuto nell'elaborazione di questo progetto e nelle ricerche necessarie per realizzarlo.

---

## BIOGRAFIA ILEANA SONNABEND

La vita nell'arte di Ileana Schapira ha inizio nel 1935, quando si trasferisce a Parigi con il marito triestino Leo Castelli (Trieste, 4 settembre 1907 – New York, 21 agosto 1999), il quale, nella capitale francese, apre una galleria grazie all'aiuto finanziario del padre della moglie, un industriale romeno. Al momento della dichiarazione di guerra i due coniugi si trasferiscono a New York, dove nel 1957 Leo Castelli apre una sua galleria, mentre la moglie inizia a interessarsi e a collezionare le opere degli artisti seguiti dal marito, prevalentemente esponenti della neo-avanguardia statunitense.

Dopo aver divorziato da Castelli ed essersi risposata con Michael Sonnabend, da cui prende il cognome, nei primissimi anni Sessanta si trasferisce a Roma con il nuovo marito, amante di Dante e Michelangelo e appassionato mentore di giovani artisti americani. Assieme iniziano a mostrare ai mercanti e ai critici italiani la documentazione sugli artisti della Pop Art americana entrati a far parte della loro collezione, ma riscontrano molte difficoltà.

Nel 1962 decidono allora di aprire a Parigi la prima galleria, col nome Ileana Sonnabend, con l'intento di mettere in dialogo l'arte americana con quella europea, dimostrandone l'affinità.

È però con l'Italia che i rapporti iniziano a rivelarsi i più fruttuosi, in quanto parallelamente è proprio l'Italia a divenire la culla di due importanti risposte sia alla Pop Art sia alla Minimal Art degli Stati Uniti, grazie alla nascita prima della Pop Art italiana e poi dell'Arte Povera.

Per questa ragione, nel 1963 la Galleria Sonnabend dedica una personale a Mario Schifano e include nella collettiva *Dessins* Michelangelo Pistoletto, a cui poi dedicherà una personale nel 1967, anno anche della personale di un altro artista italiano, Piero Gilardi. Nella seconda metà degli anni Sessanta stringe inoltre forti rapporti con il gallerista italiano Gian Enzo Sperone e con il critico Germano Celant, che proprio nella galleria torinese di Sperone trova un alleato per promuovere gli artisti del movimento dell'Arte Povera, da Celant stesso teorizzato nel 1967. Dall'intenso rapporto di Ileana Sonnabend con Sperone e Celant derivano nel 1969 le personali di Gilberto Zorio, Mario Merz, Giovanni Anselmo.

Sebbene la sede di Parigi rimanga attiva fino al 1980, Ileana Sonnabend e il marito nel 1970 aprono una seconda sede a New York. Nel 1970 vi si tengono le personali di Giorgio Griffa, Mario Merz, Pier Paolo Calzolari; nel 1971 di Pier Paolo Calzolari e Mario Merz; nel 1972 di Piero Manzoni, Giulio Paolini e Jannis Kounellis.

Nel 1972 Ileana Sonnabend dà avvio a Sonnabend Press, affidandone la direzione proprio a Germano Celant. Da qui le numerose monografie dedicate agli artisti dell'Arte Povera, edite da Sonnabend Press.

Oltre a ulteriori personali degli artisti italiani già citati, nel 1975 Vincenzo Agnetti e nel 1976 Luigi Ontani fanno il loro ingresso nella Galleria Sonnabend. Ma, tra tutti, è con Kounellis che Ileana Sonnabend stringerà il più assiduo rapporto, fatto di ben altre sette mostre personali fino al 1987.

Alla fine degli anni Novanta la Galleria Sonnabend si trasferisce a Chelsea e rimarrà attiva per alcuni anni anche dopo la morte della sua fondatrice, avvenuta nel 2007.

---

**Sponsor:** Mastercard, UniCredit Bank, Pirelli, Assicurazioni Generali, Official Ferrari Dealer: Forza Rossa, Aqua Carpatica, Domeniile Sâmburești

**Partner:** Asociația „Prietenii Muzeului Național de Artă al României”

**Partner media:** TVR, Radio România Actualități, Radio România Cultural, Radio România București FM, Trinitas TV, Radio Trinitas, Radio France International, Sensoarte.ro, Modernism, Observator Cultural, Zeppelin, Revista Arhitectura, Igloo